

«criteri oggettivi» per alleggerire il sito di Lesmo dove sono occupate complessivamente 200 persone (47 tute blu in cassa). «A ciascun lavoratore è stato attribuito un punteggio che tiene conto di tre fattori - dicono i manager - anzianità di servizio, carichi di famiglia, e plurifunzionalità personale, la capacità di cambiare mansione che dà la possibilità di essere riassorbiti». Ed è proprio nella plurifunzionalità, di valutazione soggettiva, che s'annida il dubbio della Cisl. Per i lavoratori in odore di esubero c'è un anno di cassa straordinaria o 14 mensilità come incentivo all'esodo.

Bar.Cal.

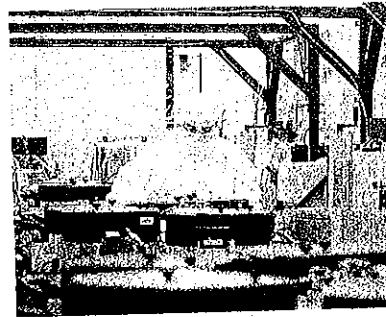
ire difficili da caricare persino

TENSIONI NEL BILANCIO DELL'ISTITUZIONE NON È STATO INSERITO IL MILIONE DI EURO PROMESSO Provincia e Distretto Hi-Tech si riavvicinano un po'

— VIMERCATE —

CADUTO IN DISGRAZIA, il Distretto HiTech sembra aver riacquisito credibilità. Il presidente della Provincia Dario Allevi che l'aveva messo in stand by per «misurararlo», dopo l'incontro di ieri sull'ex Celestica di Vimercate in Regione, precisa: «È indispensabile che anche la Fondazione distrettuale (l'organo che governa il polo tecnologico di cui la stessa provincia è socia) giochi un ruolo vero nel processo di reindustrializzazione, per offrire all'intera area orizzonti di lungo periodo rispetto ai piani di investimento e di sviluppo».

Un'apertura dopo aver chiuso i «cordoni della borsa». Il bilancio provinciale, il primo nella storia della Brianza, aveva speso proprio i 600.000 euro che doveva recapitare al polo per lo start-up e pure i 400.000 previsti per il 2011. Una manovra che aveva scaldato gli animi sul Molgora, ora più distesi. «Il



personale, tre addetti, in un anno è costato 278.000 euro (su 700.000 in dote) - ricordava in una nota Allevi prima del summit al Pirellone», quasi a giustificare la propria decisione. Con la direzione distrettuale che da mesi parla di «autosufficienza finanziaria» e sventola sotto al naso dei visitatori i primi colpi messi a segno: aziende arruolate fra le proprie fila e progetti stilati per loro che hanno fruttato 50.000 euro. Un buon inizio. «Credo che il Consiglio provinciale non abbia chiaro cosa sia il polo tecnologico, chiederò subito una convocazione straordinaria della Commissione Lavoro per farlo spiegare dai diretti interessati. Con esempi concreti», annuncia Vittorio Arrigoni, consigliere provinciale del Pd. «Anche le aziende si facciano avanti - dicono a Vimercate - i costi vanno ripartiti su chi beneficia dei progetti e non solo sulle istituzioni».

Bar.Cal.